



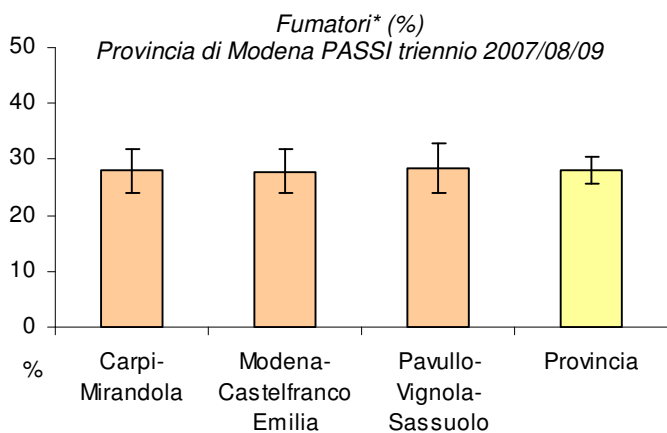
L'abitudine al fumo in provincia di Modena: i dati del sistema di sorveglianza PASSI. Triennio 2007/08/09

L'abitudine al fumo negli adulti (18-69 anni)

Secondo i dati del triennio 2007/08/09 del sistema di sorveglianza PASSI nella provincia di Modena si stima che il 28% degli adulti 18-69 anni sia un fumatore*; questa stima corrisponde a circa 131mila fumatori.

L'abitudine al fumo è una condizione maggiormente frequente negli uomini (33% contro il 23% delle donne), nei 25-34enni (35% contro il 21% nei 50-69enni) e nelle persone con difficoltà economiche riferite (40% contro il 25% di chi non ne riferisce).

Nel confronto tra le aree distrettuali vi è una certa omogeneità rispetto l'abitudine al fumo.



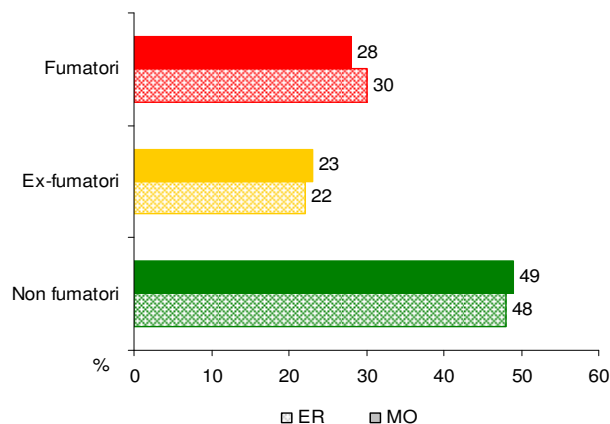
Quasi la totalità di chi ha smesso di fumare lo ha fatto da solo, ridotta è la percentuale di chi ha fatto ricorso a farmaci e cerotti (meno dell'1%) e di chi si è rivolto a corsi organizzati dall'AUSL (meno dell'1%).

Smettere di fumare

Cessazione dal fumo	
Fumatori che hanno tentato di smettere di fumare nell'ultimo anno	38%
Ex fumatori che hanno smesso di fumare da soli	96%

*Fumatori: soggetti che dichiarano di aver fumato più di 100 sigarette nella vita e attualmente fumano tutti i giorni o qualche giorno

Abitudine al fumo di sigaretta (%)
PASSI triennio 2007/08/09

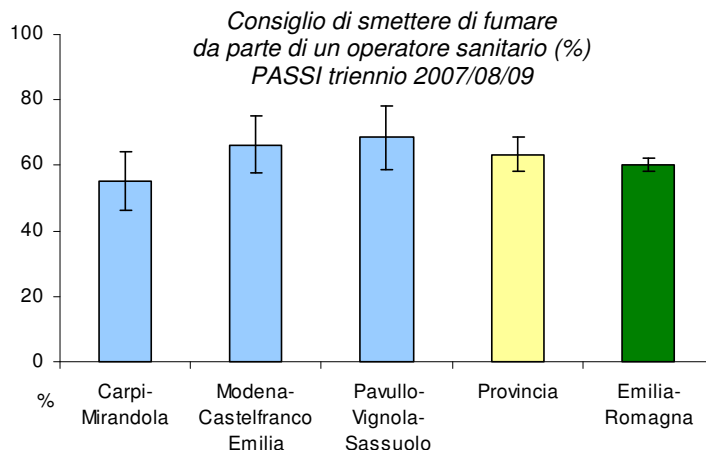


A meno di una persona su due è stato chiesto da un medico o un operatore sanitario se fuma e a meno di due fumatori su tre è stato dato il consiglio di smettere. L'attenzione degli operatori sanitari al problema del fumo riferita dagli intervistati mostra differenze territoriali che però non sono significative sul piano statistico.

L'atteggiamento degli operatori sanitari

Attenzione al problema del fumo da parte degli operatori sanitari

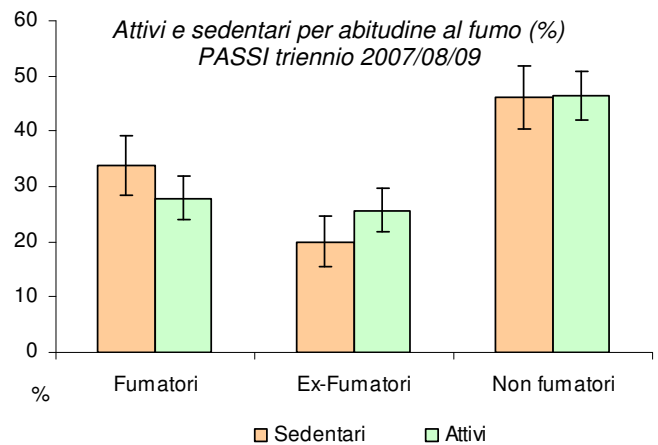
Persone cui un medico o un operatore sanitario ha chiesto se fumano	48%
Fumatori che hanno ricevuto il consiglio di smettere nell'ultimo anno	63%



L'abitudine al fumo e l'attività fisica

Il praticare attività fisica è un fattore protettivo per l'essere fumatore. Le persone attive fumano in percentuale minore rispetto ai sedentari (28% contro 34%).

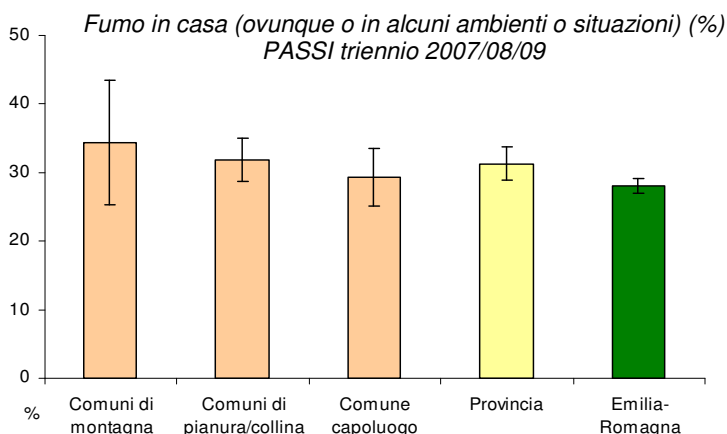
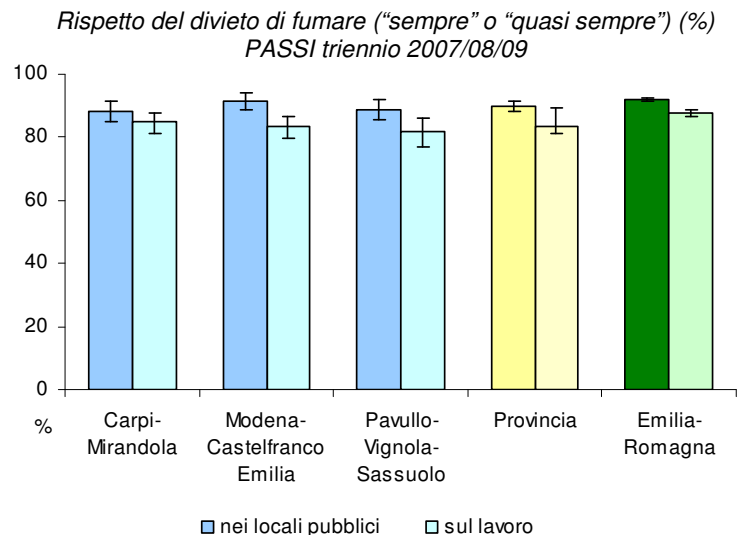
Inoltre praticare attività fisica può essere un incentivo a smettere di fumare. La percentuale di ex-fumatori è maggiore tra chi dichiara di praticare l'attività fisica raccomandata rispetto ai sedentari (26% contro 20%).



Il rispetto del divieto nei luoghi pubblici e sui luoghi di lavoro

Circa tre intervistati su quattro (71%) riferiscono che il divieto di fumo nei luoghi pubblici è rispettato sempre (conformemente alla legge) e il 19% quasi sempre; complessivamente quindi il divieto è rispettato sempre o quasi sempre nel 90%. Emergono leggere differenze tra le aree distrettuali così come tra il comune capoluogo (93%) e quelli di pianura o collina (88%).

Poco meno di tre intervistati su quattro (69%) dichiara che il divieto di fumo nei luoghi di lavoro è rispettato sempre (conformemente alla legge) e il 15% quasi sempre; complessivamente quindi il divieto è rispettato sempre o quasi sempre nel 84%. Non si evidenziano particolari differenze territoriali.



Fumo in casa

Poco meno di un intervistato su tre (31%) dichiara che nella propria abitazione è permesso fumare limitatamente ad alcune stanze (23%) o non limitatamente (8%).

Emerge una certa omogeneità tra le aree distrettuali; appaiono però differenze tra i comuni montani (34%) e quelli di pianura o collina (29%) ma senza raggiungere la significatività statistica.

Nel 22% delle abitazioni si fuma nonostante la presenza di un minore di 14 anni.

Spunti per l'azione

La prevalenza di fumatori è più alta in particolare negli uomini e nelle classi d'età sotto i 50 anni. Il livello di attenzione al problema da parte degli operatori sanitari è accettabile, anche se migliorabile: circa due fumatori su tre riferiscono infatti di aver ricevuto il consiglio di smettere.

Quasi tutti gli ex fumatori dichiarano di aver smesso di fumare da soli; una bassa percentuale ha smesso di fumare grazie all'ausilio di farmaci, gruppi di aiuto o corsi dell'AUSL. Questa situazione sottolinea la necessità di un ulteriore consolidamento del rapporto tra operatori sanitari e pazienti, per valorizzare al meglio l'offerta di opportunità per smettere di fumare presente a livello provinciale. Le prove di efficacia indicano che per la lotta al fumo sono necessarie strategie integrate come ad esempio il consiglio breve dei sanitari, le campagne informative di sensibilizzazione al problema e l'offerta di centri pubblici antifumo. Può essere utile promuovere l'astensione dal fumo in associazione ad altri comportamenti virtuosi, come la regolare attività fisica che risulta essere associata a una minor abitudine tabagica.

Che cos'è il sistema di sorveglianza PASSI?

È un sistema di monitoraggio della salute della popolazione adulta (PASSI, Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia). Stima la frequenza e l'evoluzione dei fattori di rischio per la salute legati ai comportamenti individuali e la diffusione delle misure di prevenzione. Tutte le 21 Regioni o Province Autonome partecipano al progetto. Un campione di residenti di 18-69 anni viene estratto casualmente dagli elenchi delle anagrafi sanitarie. Personale delle AUSL, specificamente formato, effettua interviste telefoniche con un questionario standardizzato rispettando l'anonimato. Nel triennio 2007/08/09 in provincia di Modena sono state realizzate 2.060 interviste (10.166 in Regione Emilia-Romagna e oltre 99 mila nel Pool PASSI nazionale). Per maggiori informazioni, visita il sito www.ausl.mo.it/dsp/passi.

a cura del Gruppo di lavoro PASSI Modena (Giuliano Carrozzini, Letizia Sampaolo, Lara Bolognesi, Carlo Alberto Goldoni. Intervistatori: Giovanna Barbieri, Lara Bolognesi, Karin Bonora, Aurora Cinzia Carlei, Giuliano Carrozzini, Cinzia Del Giovane, Rosalba Gallerani, Veronica Giovanardi, Barbara Mai, Marco Pincelli, Carlo Rossi, Federica Rossi, Letizia Sampaolo, Alessandra Schiavi, Giuseppe Siena, Enzo Vallisi, Maria Teresa Zuccarini)